

Federazione Nazionale Ordini
delle Professioni Infermieristiche

Infermieri e Infermieri Pediatrici

Roma
Via Agostino Depretis 70
Tel 06/46200101
Fax 06/46200131



Pazienti non Covid. Che fine hanno fatto i piani operativi delle Regioni per recuperare le liste di attesa?

Le risorse ci sono: 500 milioni nel Decreto Agosto per recuperare le prestazioni non erogate e per abbattere così le liste di attesa, puntando molto su specifiche misure per il personale sanitario come ad esempio il ricorso alle prestazioni aggiuntive, il reclutamento di ulteriore personale.

I piani Operativi regionali per accedere alle risorse avrebbero dovuto essere inviati ai Ministeri competenti entro e non oltre metà settembre, praticamente circa 1,5 mesi fa.

A che punto siamo? Quante sono le Regioni che hanno provveduto?

Tutte domande sulle quali, vista la situazione che stiamo vivendo, c'è bisogno del massimo livello di trasparenza secondo Tonino Aceti, portavoce della Federazione nazionale degli ordini delle professioni sanitarie che ne parla in un suo editoriale sul portale della Federazione (www.fnopi.it).

“Domande – afferma Aceti - che dovrebbero ottenere subito una risposta puntuale e pubblica, anche perché, da alcuni approfondimenti svolti, il rischio è che a mancare all'appello possano essere molteplici Regioni, più di quante non dovrebbero essere”.

Alla curva dei contagi che si impenna, spiega Aceti, stanno seguendo annunci su nuove chiusure/depotenziamenti di reparti e servizi ordinari per pazienti NON Covid-19. “Un film purtroppo già visto nel periodo del lockdown che non vogliamo e non dobbiamo rivedere, anche perché dimenticare così facilmente il suo impatto sulla salute dei cittadini è davvero impossibile: 40% di ricoveri ospedalieri in meno rispetto al 2019, una riduzione del 36% di prestazioni di specialistica ambulatoriale, 1,4 milioni di screening oncologici in meno”, dice il portavoce FNOPI.

“Sapevamo – prosegue - della seconda ondata e dovevamo lavorare affinché il Servizio Sanitario Nazionale non lasciasse indietro nessuno, come è purtroppo accaduto in primavera. Del resto, il tempo lo abbiamo avuto. Avremmo dovuto garantire il “doppio registro” di assistenza: pazienti Covid-19 e NON Covid. *E invece ci risiamo, con la differenza che questa volta alle difficoltà attuali di accesso, dovute all'ondata in atto, si andranno a sommare anche le prestazioni sospese in primavera e non ancora recuperate*”.

“Va riconosciuto al Ministro Speranza – continua - il suo impegno per lo stanziamento di circa mezzo miliardo di euro volto al recupero di quelle prestazioni prenotate e poi rinviate. Ma ora che il problema si sta riproponendo, la domanda obbligatoria da porre subito a tutti quelli che, ai diversi livelli, hanno

una responsabilità di governo del Servizio Sanitario Nazionale è: tutte le prestazioni sospese e rinviate durante il lockdown alla fine, almeno queste, sono state recuperate? Le risorse stanziare dal Governo sono state utilizzate da tutte le Regioni? Anche da questo dipende la qualità e la trasparenza dell'azione di governo del SSN: *stanziare le risorse è fondamentale ed è un pezzo importante del ragionamento, ma altrettanto fondamentale è spenderle nei tempi e nei modi giusti, quelli prescritti dalla norma, e darne conto pubblicamente*".

Se così non fosse – conclude Aceti - si rischia di vanificare lo sforzo sostenuto per lo stanziamento di risorse, e soprattutto, cosa più importante, di farne pagare il prezzo ancora una volta ai pazienti. Il SSN non può permettersi più un nuovo lockdown dei servizi sanitari per i pazienti NON Covid-19, soprattutto quelli in condizione di fragilità. Loro non possono aspettare che passi il Covid-19!".



Ufficio Stampa e Comunicazione

Via Agostino Depretis 70, Roma
0646200101
comunicazione@fnopi.it

